

Il caso Per il sindaco «l'incontro è stato positivo». La Cgil: ora ci sono gli ingredienti per fare una buona torta

La tregua tra Lepore e i sindacati

Due ore di confronto dopo le critiche. Sul caro energia si coinvolgerà anche Hera

Prove di pace tra il sindaco Lepore e i sindacati dopo la stroncatura sulle lentezze dell'amministrazione bolognese arrivata da Cgil, Cisl e Uil a un anno dal voto. «Un incontro positivo», dice Lepore. «Ci sono gli ingredienti per fare una buona torta», concede Lunghi della Cgil dopo due ore di faccia a faccia. Per ritrovare l'armonia si lavorerà a partire da

tre punti: sanità, infrastrutture e caro energia, dove si cerca la sponda di Hera: «Potrebbe utilizzare una parte degli utili per abbassare il costo delle bollette», insiste Giuliano Zignani della Uil. a pagina 5 **Rosano**

Corriere di Bologna
14 ottobre 2022



Il sindaco di
Bologna,
Matteo Lepore

Comune-sindacati, firmato l'armistizio

Dopo le critiche, l'incontro con Lepore su sanità, caro bollette e grandi opere: «Al lavoro per coinvolgere Hera»

Prove di pace tra il sindaco Matteo Lepore e i sindacati. Dopo la stroncatura sui tempi dell'amministrazione bolognese arrivata da Cgil, Cisl e Uil a un anno dal voto («tante belle parole, ma poi alla fine non si stringe»), il faccia a faccia di due ore tra il primo cittadino e i tre segretari ha segnato un primo passo verso la ricucitura. «Ci sono tutti gli ingredienti per fare una buona torta — riassume Maurizio Lunghi della Cgil — dobbiamo vedere come riusciamo a metterli insieme nel migliore dei modi».

A partire da tre punti su cui ritrovare l'armonia: sanità, infrastrutture e — soprattutto — caro energia, dove si cercherà la sponda di Hera. «Sulle bollette, da parte dell'amministrazione, c'è la volontà di fare un ragionamento con Hera e vedere come andare incontro alle famiglie in difficoltà», spiega Giuliano Zignani della Uil, per cui la multiutility presieduta da Tomaso Tommasi di

Vignano «è stata per anni una gallina dalle uova d'oro, oggi non può pensare che tutto ricada sul pubblico lavandosene le mani».

L'ipotesi dei sindacati era un intervento che andasse a calmierare le bollette per i nuclei familiari con un Isee tra i 12.000 e i 20.000 euro. Presto per dire quale sarà il punto di caduta con la multiutility partecipata al 45,8% da soci pubblici (il Comune di Bologna è all'8,4%). «Si tratta di vedere come moduliamo alcune idee e — sottolinea Zignani — capire cosa intende fare Hera. Una parte degli utili avuti fino ad adesso, senza tagliare i dividendi, potrebbe utilizzarli per abbassare il costo delle bollette. Se vuole lo può fare».

«Non ci sono bacchette magiche. Non abbiamo le risorse a Bologna per tornare ai costi dell'energia come li conoscevamo prima», sottolinea Enrico Bassani della Cisl, per cui sulla questione energetica si

deve comunque «lavorare in ambito territoriale e non aspettare che qualcuno lo faccia da un'altra parte». Oltre all'impegno sul fronte energetico, l'amministrazione ha promesso ai sindacati anche un tavolo sulle infrastrutture e uno sulla sanità. «Lavoriamo perché si mantenga pubblica. Il Comune capoluogo — dice Zignani della Uil — deve dare una spinta importante a una Regione che, sulla sanità, mi pare sia entrata un po' nel pantano». L'importante, dice Lunghi della Cgil, è che «i tempi di lavoro siano molto stretti». So-

prattutto sulla questione energia, dove «le ricadute sulle imprese e le famiglie ci sono già».

Dopo il summit con i confederali il sindaco ostenta serenità. Le critiche? «Le ho vissute con grande capacità di ascolto e voglia di collaborare. L'incontro è stato positivo, accelereremo già dalla prossima settimana. La nostra amministrazione — dice Lepore — vuole

collaborare con i sindacati e il mondo del lavoro». I confederali aspettano di vedere come verrà la torta. «Il riavvio è positivo, il giudizio finale — conclude Bassani della Cisl — lo dirà il merito dei singoli confronti».

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA